



Ai presbiteri e diaconi  
della Diocesi di Concordia-Pordenone

*Pordenone, 2 maggio 2020*

Cari Confratelli,

in questi giorni il nostro Paese sta ripartendo dopo il lungo periodo di chiusura delle attività dovuto all'emergenza Coronavirus. Per moltissimi la ripartenza è difficile e molto complicata; già ci sono state diverse segnalazioni di persone e famiglie che si trovano in necessità: credo che tutti, come pastori, vorremmo poter dimostrare in questi casi vicinanza fraterna e concreta.

Giusto una settimana fa Papa Francesco nella Santa Messa ricordava uno degli effetti di questa pandemia: *“tante famiglie che hanno bisogno, fanno la fame e purtroppo le “aiuta” il gruppo degli usurai. Questa è un'altra pandemia. La pandemia sociale: famiglie di gente che ha un lavoro giornaliero, o purtroppo un lavoro in nero, che non possono lavorare e non hanno da mangiare ... con figli. E poi gli usurai prendono loro il poco che hanno.”* (Papa Francesco, Introduzione alla Messa nella Cappella di Casa Santa Marta, 23 aprile 2020).

Da anni è attivo e funziona bene nella nostra Chiesa di Concordia-Pordenone il **Fondo diocesano di solidarietà**: se esiste e se nel tempo ha potuto aiutare tanta gente gran parte del merito va a Voi confratelli che ad ogni *Messa crismale* avete donato una mensilità di quanto proviene dal Sostentamento del clero e anche ai nostri Diaconi permanenti.

È oggi più che mai urgente incrementare il fondo per poter venir incontro a tanti disagi nati dall'emergenza Covid-19. Abbiamo già fatto confluire nel conto 200.000,00 euro provenienti dalla CEI e altri 100.000,00 euro messi a disposizione direttamente dalla Diocesi. Sappiamo, però, che per far fronte alle tante richieste (che molti di voi già conoscono per esserne stati i primi destinatari) c'è bisogno di incrementarlo ancora.

Così sono a chiedervi di voler destinare in questi giorni la **tradizionale offerta del Giovedì santo**, anche se quest'anno non abbiamo potuto celebrare la Messa crismale: se noi e le nostre celebrazioni abbiamo conosciuto sofferse restrizioni, non conosca restrizione la carità da parte nostra.

Scrivo a voi, cari confratelli, con la confidenza che nasce dal sacramento dell'Ordine e dal condividere annualmente questo gesto, ma faccio appello anche ad enti, a uomini e donne delle nostre Comunità, a realtà associative: non abbiate paura di aiutare i fratelli in questo delicato momento attraverso lo strumento messo a disposizione dalla Chiesa diocesana.

Il fondo utilizzerà le procedure già sperimentate dalla Caritas diocesana e dalle otto Commissioni foraniali, in stretta collaborazione con la Diocesi e la Pastorale Sociale, perché gli avvengano nella maniera più celere ed efficace, per non far attendere chi è in disagio. Ci premureremo di rendicontare sia le entrate che gli interventi effettuali (nel 2019 per il Giovedì santo sono stati raccolti da 120 offerenti 58.500,00 euro, che nel corso dell'anno sono stati erogati per sostenere un centinaio di casi per pagare utenze, affitti, spese mediche e scolastiche, sopperendo ad ogni bisogno opportunamente valutato).

Sento di dovervi un grazie particolare perché so che in questi anni, oltre a questo fondo, avete sostenuto tante altre situazioni di necessità con i mezzi a vostra disposizione.

Le offerte potranno essere versate in Curia o tramite bonifico sul conto corrente bancario acceso presso CREDIT AGRICOLE FriulAdria intestato a DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE IBAN: IT71G053361250000040733112 con motivazione "Fondo straordinario Covid-19".

Come Diocesi ci impegneremo a coinvolgere anche altri soggetti (enti, aziende, istituti bancari, associazioni e privati...) perché il fondo quest'anno abbia un incremento maggiore per poter far fronte alle numerose necessità. Vi prego di far conoscere questa iniziativa perché possa essere condivisa da molti e così venire in aiuto al maggior numero possibile di situazioni che si presenteranno.

Con un saluto affettuoso e un sentito grazie, invoco la benedizione del Signore su tutti.

+ Giuseppe Pellegrini, Vescovo